

# *Il racconto del Diluvio nella narrazione sumerica*

Le tavolette da cui è tratto il racconto sono codificate CBS 10673 ed appartengono alla collezione dell'University Museum di Philadelphia (Catalogue of the Babylonian Section).

La traduzione del testo qui presentata è interamente tratta dal libro di M. Baldacci *"Il Diluvio"* - Mondadori Editore, Milano 1999.

Appare in modo molto evidente la lacunosità della narrazione e molto scarna è la descrizione del Diluvio, ma ciò non sminuisce affatto la drammaticità del racconto.

...

*Cercherò di impedire la distruzione della mia umanità;  
per Nintu, cercherò di fermare  
il genocidio delle mie creature!*

*Voglio che la gente torni alle terre da loro abitate.*

*Siano tutte le loro città ricostruite:*

*che la loro ombra sia riposante,*

*che i mattoni di tutte le città*

*siano collocati nei luoghi sacri,*

*che tutte le [ ] dimorino nei luoghi sacri.*

*«La pura acqua che spegne il fuoco*

*io porrò opportunamente colà.*

*Ho perfezionato le regole divine e i sublimi me:*

*nei luoghi che sono stati distrutti,*

*farò in modo che vi sia la pace.»*

*Dopo che An, Enlil, Enki e Ninhursag*

*ebbero creato il popolo dalla testa nera,*

*gli animali si moltiplicarono per ogni dove,*

*animali di ogni taglia: i quadrupedi furono posti*

*come ornamento adatto alle pianure.*

...

*«Che io possa tenere in conto il loro diligente lavoro.*

*[ ] il muratore del paese possa gettare solide fondamenta.»*

*Quando lo scettro della regalità fu condotto giù dal Cielo,*

*dopo che l'augusta corona e il trono regale*

*furono condotti giù dal Cielo,*

*egli con determinismo perfezionò le regole divine*

*e i sublimi me*

*pose i mattoni di quelle città in luoghi sacri.*

*Diede loro dei nomi, stabilì le capitali.*

*La prima di quelle città, Eridu,*

*assegnò al signore Nudimmud;*

*la seconda, Bad-tibira,*

*l'assegnò alla "tuttasanta" [Inanna];*

*la terza, Larak, la diede a Pabilsag;*

la quarta, Sippar, la diede al sublime Utu;  
la quinta, Suruppak, la diede a Sud.  
I nomi diede a queste città, stabilì le capitali.  
Non arginò l'alluvio, ma scavò il suolo e incanalò l'acqua,  
dispose la pulitura dei piccoli canali  
e dei fossati per l'irrigazione.

...

Pianse allora Nintu sulle sue creature,  
pianse la pura Inanna a causa delle genti,  
Enki si consigliò con il suo stesso animo.  
An, Enlil, Enki e Ninhursag,  
gli dei dell'Universo, giurarono sul nome di An e Enlil.  
In quel tempo Zi-u-sud-rà era re e sacerdote di vaticini;  
una capanna edificò [ ]  
con devozione, con parole ben appropriate, con timore [ ]  
Giorno dopo giorno, con regolarità, stava là;  
qualcosa che non era un sogno sopraggiunse:  
parole di un giuramento stipulato tra Cielo e Terra.  
La loro opposizione portarono gli dei fino al Ki-ur.  
Zi-u-sud-rà udì, stando sul lato,  
stando sulla sinistra del muro laterale [ ]  
«Muro laterale, ti devo parlare!  
Presta attenzione alle mie parole,  
presta l'orecchio al mio avvertimento:  
per nostra iniziativa un Diluvio sui luoghi di culto si abatterà,  
la progenie dell'umanità sarà annientata [ ].  
E' una sentenza definitiva,  
la decisione dell'assemblea [divina].  
Per la parola detta da An, Enlil, Enki e Ninhursag,  
nella regalità il periodo di governo avrà fine.  
Adesso [ ]»

...

I venti maligni e i venti di tempesta  
tutti insieme si adunarono:  
il Diluvio sui luoghi di culto imperversò.  
Sette giorni e sette notti  
il Diluvio sul paese dilagò.  
L'arca nel Diluvio il vento maligno sballottò.  
Il sole uscì, gettando luce su cielo e terra.  
Zi-u-sud-rà un'apertura fece nella grande arca  
e il sole i suoi raggi all'interno della grande arca gettò.  
Zi-u-sud-rà, comportandosi da re,  
si prostrò davanti al dio-Sole, baciando la terra.  
Il re buoi sacrificò  
e rese numerose le pecore [da sacrificio].

...

Lo scongiuro del soffio vitale del cielo  
e del soffio vitale della terra invocate.  
An ed Enlil, il soffio vitale del cielo  
e il soffio vitale della terra vi sia d'aiuto.  
La distruzione si allontana dalla terra, se ne va.

*Zi-u-sud-rà, comportandosi da re,  
si prostrò davanti ad An ed Enlil, baciando la terra.  
An ed Enlil [a] Zi-u-sud-rà con la moglie [ ]  
vita [eterna], come un dio, gli diedero.  
A vita eterna, come un dio, lo elevarono.  
Allora, Zi-u-sud-rà il re,  
colui che aveva salvaguardato la progenie dell'umanità  
nel momento della distruzione,  
in un altro paese, nel paese di Dilmun,  
dove sorge il dio-Sole, fecero vivere.*